

RELAZIONE BILANCIO 2019

Cari colleghi

oggi presentiamo la manovra economica di una Regione affidabile, che ha le performance migliori del Paese, che è al livello dei migliori competitors internazionali e che, tuttavia, non ha intenzione di accontentarsi né di fermarsi.

E vuole contrastare le disuguaglianze.

È lo scopo della politica. È il nostro dovere, il motivo per cui siamo stati votati a gestire la cosa pubblica. Dovrebbe valere sempre e a tutti i livelli.

Una premessa metodologica.

La trattazione congiunta di Bilancio, Stabilità e Collegato, introdotta con il D.Lgs 118/2011, ha il pregio di garantire la coerenza fra le risorse disponibili e gli obiettivi prefissati, apportando un contributo notevole al conseguimento del pareggio di bilancio.

La **Stabilità** contiene il quadro di riferimento finanziario per il medesimo periodo su cui insiste il bilancio, ed il **Collegato**, che contiene le modifiche al corpus normativo necessarie ad attuare le previsioni della Manovra, interveniamo praticamente su quasi tutti i settori strategici.

Quali sono i provvedimenti cardine del bilancio regionale?

L'abolizione del superticket sanitario e del ticket nazionale sulle prime visite (che vale 33 milioni). Sarà mantenuto solo per l'assistenza specialistica e farmaceutica alle sole fasce di reddito oltre i 100.000 euro, mentre ci sarà l'esenzione completa per le famiglie numerose. È un provvedimento coperto dal bilancio regionale, ma soprattutto è una misura unica in Italia, di cui siamo particolarmente orgogliosi, perché comporterà 34 milioni di risparmi per 2 milioni di cittadini.

Il taglio dell'Irap fino al 50% per aziende ed esercizi commerciali in Appennino e azzeramento dell'imposta alle nuove per tre anni, che vale 36 milioni;

Il provvedimento di assunzione e stabilizzazione di mille operatori sanitari;

La destinazione di più di 100 milioni al finanziamento del Reddito di solidarietà;

La rottamazione delle auto dei privati e i veicoli commerciali fino ai diesel Euro4 che vale 9 milioni,

I bus gratis per i pendolari abbonati ai treni regionali che vale 6 milioni

La realizzazione di 135 km di piste ciclabili per più di 10 milioni;

Le politiche di attrazione di investimenti per 31 milioni

La riqualificazione del fronte spiaggia sulla Costa per 20 milioni e delle strutture ricettive per 25milioni

La manutenzione di strade, degli edifici scolastici e degli impianti sportivi per 10 milioni

Ricordiamo inoltre i 41 milioni di crediti pregressi che il Governo ci deve e che abbiamo intenzione di fare valere in ogni sede.

Il bilancio ha una coerenza che, quest'anno, va trovata entro un orizzonte di estrema incertezza, nel quale al rallentamento degli indicatori di crescita si somma il nuovo conflitto istituzionale con l'Unione europea.

Una contrapposizione che, solo se teniamo conto dello spread, ha provocato **la perdita di un miliardo e mezzo nella spesa per interessi sui titoli di Stato**, come ha scritto la Banca d'Italia a novembre.

Senza contare che lo scenario dipinto dal DEF nazionale pare fin troppo ottimistico a molti commentatori in termini di crescita stimata del PIL.

Ora il Governo pare abbia deciso di assestarsi sul 2,04% nel rapporto deficit/PIL... vedremo venerdì.

È sempre una scelta saggia costruire una legge di bilancio con le risorse che si hanno realmente a disposizione, facendo le cose che sono realmente fattibili e dicendo ai cittadini la verità. Senza promettere quello che non possiamo mantenere.

Siamo a disposizione del Governo per confrontarci sul nostro modello e metodo di lavoro, così come credo siano disponibili Lombardia e Veneto, le altre locomotive dell'economia italiana, con le quali stiamo anche portando avanti il discorso della maggiore Autonomia ex 116 Costituzione.

Sul mercato del lavoro, stiamo raccogliendo i frutti dell'impegno profuso in questi anni, che trova il suo centro nel Patto per il lavoro: i dati Istat segnalano nel secondo trimestre del 2018 un tasso di occupazione pari al 70,5%, che fa di noi la prima regione italiana e per la prima volta supera il risultato precrisi, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 5,9%, con valori che si registrano solo in regioni quali **Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia**.

Voce trainante dell'economia regionale continua ad essere l'export, che cresce ancora del 6% e ci colloca al primo posto fra le Regioni italiane per saldo della bilancia commerciale. Al primo posto ci pone anche la previsione di crescita del PIL sul 2018, che dovrebbe attestarsi all'1,4%.

Dato confortante è anche la crescita degli investimenti, che segna un +4,7%. Sul piano degli investimenti, questa volta pubblici, **va sottolineata la positività dell'accordo raggiunto col Governo nell'ottobre scorso, che supera i tagli di risorse che le Regioni hanno subito per anni e indirizza le risorse verso nuovi e maggiori investimenti**.

L'Accordo raggiunto salvaguarda voci fondamentali quali le politiche sociali (112 milioni di euro per la regione Emilia-Romagna), il fondo sanitario ed il trasporto pubblico e per l'Emilia-Romagna comporterà spese di investimento per 360 milioni di euro, di cui 212 solo nel 2019.

Inoltre, sebbene privo di effetti sul 2019, dal 2020 comporterà una rilevante riduzione del saldo positivo di finanza pubblica, fino ad eliminare le limitazioni sull'avanzo vincolato o sulla contrazione di nuovo indebitamento dal 2021.

Ci sono partite ancora aperte, ovviamente, su cui lavoreremo con impegno:

Il minore gettito da alcune attività di riscossione;

La definizione del Nuovo Patto Salute;

La riduzione del finanziamento del Fondo Nazionale Trasporti;

Il Bilancio di previsione vale, per il 2019, poco più di 12,4 miliardi di euro (nota. che arrivano a più di 17 miliardi se si considerano partite di giro e compensazioni) e si colloca in continuità con le scelte che hanno caratterizzato questa Legislatura.

Il percorso di approvazione in commissione ha visto accogliere emendamenti come l'aumento delle risorse alla programmazione negoziata, al fondo per le strutture socioassistenziali e l'anticipato al 2019 di 5 milioni di € dei 20 totali destinati alla riqualificazione della costa.

Passando alle specifiche aree...non si può non partire dal settore sanitario, e non ricordare che a livello nazionale proprio quest'anno cade il 40esimo anniversario del Sistema Sanitario nazionale.

Intanto un dato che serve a riflettere: una classifica stilata da Bloomberg nel 2018 pone la sanità italiana al quarto posto nel mondo per efficienza e seconda in Europa dopo la Spagna. È una classifica che analizza il rapporto tra costi e aspettativa di vita. E da questo punto di vista sappiamo che l'Emilia-Romagna è ai vertici in Italia.

Nello specifico, sull'**area sanitaria e di integrazione sociosanitaria**, in attesa di capire quale sarà il riparto delle risorse statali destinate ai fabbisogni standard, si prevede un finanziamento per risorse correnti pari a 8.377 milioni di euro per il triennio 2019-2021. A cui si aggiungono le varie voci a rimborso su farmaci e mobilità sanitaria.

Per quanto concerne le risorse regionali, ricordo l'impegno finanziario di 100 milioni di euro per l'anno 2019 (riproposti anche sul 2020 e 2021) per il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e di 500 mila euro di accantonamento per alimentare il "Fondo regionale di sanità integrativa extra LEA", nato grazie all'accordo del 2016 tra il Presidente e le OOS in merito alle politiche regionali di innovazione e qualificazione del Sistema Sanitario.

Resta invariata la previsione di 400 mila euro nel triennio per le farmacie rurali. Come ho ricordato all'inizio, una **delle azioni più importanti** sarà la limitazione del cd. "superticket".

Il **welfare** della nostra Regione conta per il 2019 su 68,7 milioni di euro, che consentiranno di mantenere lo stesso livello dei servizi e di proseguire con le scelte compiute in questi anni, dallo 0-6 al Terzo settore, con priorità alla lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, alle giovani generazioni e alle famiglie. Quasi la metà del budget, ovvero 33 milioni di euro, sarà destinato

al sostegno al reddito e al contrasto alla povertà. Sulle Politiche abitative, si finanzieranno gli interventi in materia di housing sociale, di ERS e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il welfare è uno degli indicatori più importanti del benessere di un territorio, di una comunità. L'Emilia-Romagna ci investe da sempre con politiche attive: a noi interessa che le persone siano messe in grado di trovare un lavoro e il sostegno a chi non ha un'occupazione deve essere uno strumento di dignità che permette di superare i momenti difficili per potere ritornare a lavorare. Sappiamo che occorre combattere le disuguaglianze.

“Formazione e lavoro. Il buon esempio arriva dall'Emilia-Romagna” non è un nostro slogan ma uno fra i tanti titoli che sono stati utilizzati per gli editoriali di autorevoli opinionisti. In questi 3 anni si è ridotta la disoccupazione grazie anche al potenziamento dell'attività formativa e si è sviluppata la collaborazione tra la rete delle imprese e le accademie. Un esempio la Muner, l'università creata dalle aziende della motor valley come Dallara, Ducati e Lamborghini e dai quattro prestigiosi e antichi atenei della regione, per formare specialisti dell'auto.

L'ambito delle **politiche per l'istruzione, la formazione professionale, l'università, la ricerca e il lavoro** è finanziato all'interno del Fondo Sociale Europeo, che per il 2019 varrà 147,5 milioni, di cui 22,5 di cofinanziamento regionale. In coerenza con gli obiettivi di piena e buona occupazione contenuti nel **Patto per il Lavoro e nel recentissimo Patto Giovani +**, la qualificazione culturale e professionale assorbe grande parte delle risorse: 55 milioni per il conseguimento di qualifiche professionali triennali e di diplomi professionali, 1 milione all'anno va al sostegno all'alta formazione e alla ricerca, mentre strategico resta l'investimento nella Rete Politecnica regionale.

E ancora, 20 milioni di euro per l'inserimento lavorativo dei giovani NEET, le risorse destinate alle politiche attive per il lavoro, per l'occupazione di disabili, persone fragili e disoccupati.

Poi 1,8 milioni per borse di studio universitario e 21 milioni, al netto dei Fondi FSE, per il sostegno al sistema dello studio universitario attraverso ER.GO.

Sul fronte dell'edilizia scolastica e universitaria, ricordo le risorse UE e ministeriali che consentiranno di finanziare 106 nuove opere, di qualificare 12 scuole superiori e di rendere disponibili oltre 600 nuovi posti alloggio sul territorio regionale.

Infine, 500 mila euro destinati a progetti di educazione musicale aventi carattere di inclusività.

Sono in aumento anche le risorse destinate alle **politiche culturali e alle politiche giovanili**, dedicate in particolare all'educazione, alla produzione e alla circuitazione della musica dal vivo e allo sviluppo del settore dell'audiovisivo. Prosegue l'impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, della “Memoria del '900” e per il sostegno al sistema teatrale regionale.

Alla voce **pari opportunità** investiamo 1,5 milioni sulla cultura della parità, sul supporto alle donne vittime di violenza e ai loro figli, sulla crescita professionale e la conciliazione dei tempi.

Resta alto l'impegno progettuale e finanziario sulle **Relazioni internazionali**, che persegue il rafforzamento del ruolo della nostra regione sul piano europeo e mondiale e sulla promozione delle **politiche europee**.

Aumentano a 71,407 milioni le risorse destinate al settore del **trasporto pubblico** nel 2019, rivolte alla realizzazione delle politiche strategiche del Patto 2018-20, a partire dall'integrazione tariffaria avviata nel corso del 2018, **che in commissione si è vista assegnare 500.000€ con emendamento**. Sono state iscritte la totalità delle risorse statali di spettanza della Regione Emilia-Romagna provenienti dal Fondo nazionale del trasporto pubblico locale pari a circa 364 milioni di euro.

Sulla **programmazione territoriale e riqualificazione urbana**, lo sforzo è orientato all'obiettivo del **consumo di suolo zero**, su cui mettiamo a disposizione 1,8 milioni per incentivare l'adozione dei Piani Urbanistici. Nel 2019 saranno finanziati inoltre, con complessivi 36,5 milioni, i progetti di rigenerazione urbana vincitori del Bando regionale che si sta concludendo. Sullo stesso piano della sostenibilità ambientale è il bando sulle ciclabili, finanziato con risorse pari a 10mln€.

In tema di **riordino territoriale**, le risorse per i contributi alle Unioni confermano lo stanziamento del 2018; in particolare sono ricomprese all'interno del PRT anche le risorse in precedenza trasferite alle Unioni montane e al Nuovo Circondario imolese pari a 1,27 milioni di euro.

La voce più consistente degli stanziamenti previsti per il triennio di previsione 2019-2021 dall'Assessorato **agricoltura caccia e pesca** è rappresentata dal cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2020, che ammonta complessivamente a circa 29 milioni destinati prioritariamente al rafforzamento delle capacità competitive e di sostenibilità economica delle imprese agricole e agroalimentari, alla promozione della diversificazione dell'attività agricola, al rafforzamento delle filiere, al sostegno del ricambio generazionale, allo sviluppo di una agricoltura sostenibile, alla qualificazione delle aree montane, e altro ancora...

Per le politiche inerenti alla **messa in sicurezza del territorio, alla protezione civile, alla prevenzione e tutela ambientale e della montagna**, la manovra di Bilancio stanziava nel 2019 circa 65,5 milioni di euro, che si aggiungono a quelli statali e alle eventuali risorse reperibili nell'avanzo vincolato. Di questo stanziamento, quasi 28,5 milioni sono destinati a interventi di prevenzione e difesa del suolo, della costa e di sostegno al sistema della protezione civile, mentre 100 milioni statali vanno al Piano Frane e alla messa in sicurezza delle dighe, oltre che per le manutenzioni ordinarie e straordinarie del territorio.

Sulle **Politiche ambientali** la misura sicuramente più significativa, in termini di impatto diretto sui cittadini, è l'erogazione di 4,850 milioni di incentivi (di cui 1,8 regionali) per finanziare la sostituzione del parco veicoli commerciali e di 5 milioni di euro, di cui 2 regionali e 3 con riutilizzo di fondi di avanzo vincolato, per la sostituzione dei veicoli privati. Ricordo poi l'esenzione dal bollo per i primi 3 anni, e fino a 191 euro all'anno, per le nuove auto ibride.

Proseguirà l'azione per sostenere le attività di bonifica siti inquinati, la prevenzione della produzione di rifiuti, il sostegno al funzionamento degli Enti di gestione delle Macro Aree Protette e la **promozione delle Aree MAB dell'Appennino e del Delta del Po**.

Confermiamo il finanziamento di programmi d'investimento delle Unioni di Comuni montani, già approvato in un'ottica triennale nel 2018.

L'impegno della Regione per garantire un posto di primo piano al settore dello **sport**, in attuazione della l.r. 8/2017, conta su 18,4 milioni per il triennio dedicati alla qualificazione e

innovazione degli impianti sportivi, con 97 progetti, alla promozione della pratica motoria e sportiva e dei grandi eventi sportivi. Sono stati destinati 4,9 milioni di euro al Giro d'Italia e all'under 23 di Calcio, che fungeranno da volano per attirare importanti risorse sul territorio.

Il settore del commercio e turismo potrà per il 2019-2021 su 75,76 milioni di euro (circa 38 nel 2019, 24 nel 2020 e 13 nel 2021) per iniziative di rilevante interesse. A queste si aggiungono altri 45 milioni di euro per la realizzazione di due interventi straordinari: uno volto al finanziamento di opere di **riqualificazione dei waterfront** delle località della costa (20 milioni) e un altro per contribuire alla **riqualificazione delle strutture ricettive e turistico-ricreative** e alla costituzione di un fondo di garanzia ad essa dedicato (25 milioni).

Vanno inoltre aggiunti 13 milioni di euro per la realizzazione di un piano straordinario di interventi per il sostegno degli impianti sciistici della montagna, in attuazione dell'accordo siglato nel 2017 insieme al Governo e alla Regione Toscana.

In tutti questi casi, le parole d'ordine sono promo-commercializzazione, riqualificazione e valorizzazione: siano esse applicate al settore turistico, piuttosto che ai piccoli centri commerciali naturali o ancora alle strutture turistico-ricettive.

Infine le **attività produttive**, dove confermiamo le principali linee di azione messe in campo dalla Regione in questi anni: sostegno agli investimenti delle imprese, all'attività di ricerca e innovazione, al credito alle piccole e medie imprese, con una attenzione alla montagna e alle piccole attività dell'artigianato artistico e delle professioni, ai centri storici delle aree colpite dal sisma e promuovendo azioni di internazionalizzazione del sistema regionale, anche mediante l'avvio della nostra partecipazione ad EXPO DUBAI 2020.

Per queste voci sono stanziati 63,137 milioni di euro nel 2019 a cui si aggiungono circa 9,4 milioni di euro provenienti da sblocco di avanzo vincolato e un fondo di 12 milioni di euro all'anno destinato ad alleggerire la pressione fiscale nei comuni montani e/o favorire investimenti produttivi. Ricordo poi che, con 22,4 milioni del Programma POR-FESR, svilupperemo nel triennio investimenti pari a 150 milioni di euro.

Le risorse sono destinate alle aree di intervento che sono state centrali nel programma di governo dell'intera Legislatura come le attività di ricerca, innovazione e sviluppo, a cominciare da quella nel campo dei big data e dell'intelligenza artificiale.

In conclusione, questa è la manovra di una Regione che non si vuole fermare, che non si accontenta dei risultati raggiunti, ma che investe e innova. Una Regione credibile, sostenibile, con i conti in ordine per la riduzione del carico fiscale ai cittadini, alle famiglie e alle imprese. Che investe 360 milioni di euro con fondi propri per sviluppo e lavoro, ambiente e territorio, montagna, turismo e mobilità sostenibile, che salgono a 1 miliardo grazie al pieno utilizzo dei fondi europei.

Una manovra che sostiene politiche che attraggono persone e investimenti; che pone l'attenzione massima per l'equità sociale e la redistribuzione del reddito, a partire dalle persone più in difficoltà, grazie al Reddito di solidarietà e all'abolizione del superticket in sanità solo per citare due esempi che potrebbero anzi sono esempi da seguire...

È un bilancio che ha una dignità europea perché solo dentro l'Europa potremo garantire benessere e futuro a donne, uomini e in particolare ai giovani di questa regione.

È un bilancio onesto, perché parte dai numeri onesti e reali per costruire politiche oneste e reali.

È quello che abbiamo fatto con questo bilancio.

Grazie